



**ISTITUTO COMPrensIVO
ATTIGLIANO-GUARDEA**

P.A.I. 2019/2020

**L'INCLUSIONE SI BASA NON NELLA
MISURAZIONE DELLA DISTANZA DA UN
PRETESO STANDARD DI
ADEGUATEZZA, MA SUL
RICONOSCIMENTO DELLA PIENA
PARTECIPAZIONE DI TUTTI ALLA VITA
SCOLASTICA**
Index per l'inclusione 2002

L'inclusione scolastica è sancita dalla costituzione

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari **dignità sociale** e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

CORNICE NORMATIVA

COSTITUZIONE

LEGGE 118 1971 INSERIMENTO

RELAZIONE COMMISSIONE FALCUCCI 1975

LEGGE 517 1977 INTEGRAZIONE

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE 215 /87

LEGGE 104 -1992

ICF- OMS 2001

**CONVENZIONE ONU DIRITTI PERSONE CON
DISABILITA' 2006**

**LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
2009**

LEGGE 170 DSA 2010

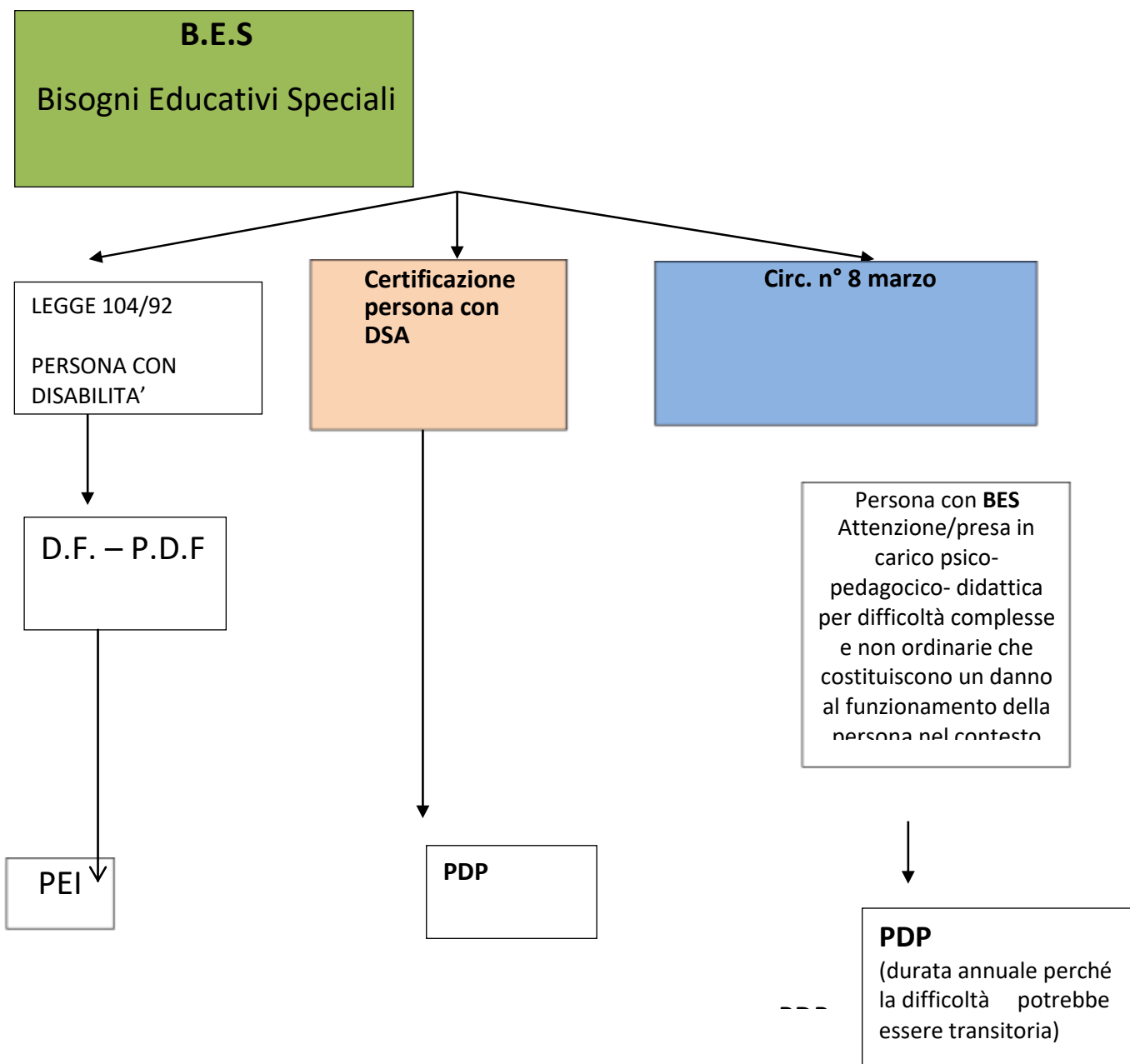
DIRETTIVA MIUR BES 2012

CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 BES 2013

**NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO DEGLI
ALUNNI STRANIERI C.M. 4233 del 2014**

**DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 INCLUSIONE
SCOLASTICA**

**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRIRTTO
ALLO STUDIO DEI BAMBINI ADOTTATI NOTA MIUR
7443 DEL 2014**



Legenda:

DF: DIAGNOSI FUNZIONALE

PDF PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

PEI : PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PDP : PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Tempi e Procedure

	SETTEMBRE OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO 30 nov	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITÀ (104/92)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto UTILIZZO DEL PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE	GLH op.	Elaborazione PDF Prodotto inizio S.I.- inizio S.P (aggiornato fine 5°) inizio S.S (aggiornato fine 3°)	Elaborazione PEI	Verifica intermedia Eventuale adeguamen to del PEI	GLH op.	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale (aggiornamento PDF dove serve)
PERSONA CON DSA (170/10)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando	Incontri con op. Usl e famiglia per stesura PDP	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia (1*) vedi tabella per certificazioni avute in itinere		Verifica intermedia Eventuali adeguamen ti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti ed eventuali adeguamenti
PERSONA CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembre 2013)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti		Pres a in carico Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP -BES decisione collegiale verbalizzata (presenza DS o F.S. inclusione)		Verifica intermedia Eventuali adeguamen ti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti ed eventuali adeguamenti
Piano Annuale Inclusione (PAI)	Costruzione del contesto organizzativo, istituzione del GLI ristretto		Presentazione PAI al GLI Connessione PTOF - PdM				Approvazione PAI per anno scolastico successivo Strumenti per la pianificazione del miglioramento Connessione PTOF - PdM

(1*) *Tempistica per la consegna in segreteria dei documenti PDP quando la diagnosi viene presentata in corso d'anno scolastico nei mesi successivi a novembre il team docente/ consiglio di classe osserverà le seguenti scadenze:*

15 GG SUCCESSIVI ALLA CONSEGNA IN SEGRETERIA DELLA DIAGNOSI	ENTRO UN MESE DALLA CONSEGNA	ENTRO 15 GG DALLA STESURA	GIUGNO
<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione dell'interazione alunno-contesto 	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione condivisa del PDP 	<ul style="list-style-type: none"> • Formalizzazione PDP con firma di docenti, operatori e famiglia • Consegna della copia cartacea firmata alla segreteria didattica 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica finale degli obiettivi ed eventuale adeguamento

Circolare MIUR 17 MAGGIO 2018

**OGGETTO: L'AUTONOMIA SCOLASTICA QUALE
FONDAMENTO PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNUNO**

“Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono.”

AZIONI

L'I.C. Attigliano-Guardea:

- 1) riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- 2) ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
 - ✓ precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
 - ✓ ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta , in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) **strumenti compensativi**;
- 4) **misure dispensative**;

(utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale).

Propone altresì:

5) un **impiego funzionale delle risorse umane**, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc.);

ritiene infine **necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio** che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, materiale semi strutturato, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di disagio e delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue: Il riconoscimento formale (individuato nella redazione del Piano Didattico Personalizzato¹) da parte del consiglio di classe e del team docenti è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

¹ "L'elaborazione di piani didattici personalizzati (PDP) non è obbligatoria ma è da considerarsi uno tra i possibili strumenti di documentazione, utile per una condivisione di tipo organizzativo, che può facilitare la comunicazione tra i docenti dei consigli di classe, o tra i docenti contitolari di classe o interclasse"

Documento 14 agosto 2018 redatto da gruppo di studio istituito con la circolare n.479 del 24 maggio 2017.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate(Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	23
Minorati vista	
Minorati udito	
psicofisici	22
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	11
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	
altro	
Svantaggio(indicare il disagio prevalente)	
Socio- economico	
Linguistico- culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	6
altro	
totali	36
% su popolazione scolastica	6,70%
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in....					
		0	1	2	3	4
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo			4		
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc..)			3		
OPERATORI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo			4		
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc..)			3		
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo					
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc..)					
Funzioni strumentali / coordinamento		1				
Referenti di Istituto(disabilità, DSA, BES)		1				
Psicopedagogisti e affini		16				

esterni/interni	
Docenti tutor/mentor	0
Altro:	0
Altro:	0
* = 0 : per niente 1 : poco 2: abbastanza 3: molto 4 : moltissimo	
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	0	1	2	3	4
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	4				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Tutoraggio alunni	3				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	3				
	Altro:					
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	4				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Tutoraggio alunni	4				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	4				
	Altro:					
Altri docenti	Partecipazione a GLI	3				
	Rapporti con le famiglie	3				
	Tutoraggio alunni	3				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	3				
	Altro:					

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	4
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	3
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	3
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	3
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	3

	educante	
	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	4
	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	4
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	4
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	4
	Progetti territoriali integrati	4
	Progetti integrati a livello di singola scuola	4
	Rapporti con CTS/CTI	3
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	3
	Progetti integrati a livello di singola scuola	3
	Progetti a livello di scuole	2
H . Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	4
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	3
	Didattica interculturale	3
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...)	4
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD , Dis, Intellettive, sensoriali...)	3
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>		
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>		

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità:**

- carenza continuità degli insegnanti di sostegno
- incarichi annuali per il sostegno con docenti non in possesso della specializzazione (dall'anno scolastico 2016/2017 i docenti sono inviati a partecipare alla formazione promossa dall'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria)
- frammentazione dell'istituto in tante realtà territoriali diverse
- esiguità, in alcuni plessi, di spazi dedicati alla decompressione e/o allo svolgimento di attività laboratoriali

Punti di forza:

- 1) Presenza del docente referente per l'inclusione scolastica (nota MIUR 37900 del 15.11.2015)
- 2) Formazione interna all'istituto ed esterna
- 3) Utilizzo del sito scolastico per la condivisione delle esperienze formative
- 4) Formazione dei docenti e screening nelle classi 1° e 2° S. Primaria per la prevenzione di D.S.A.
- 5) Creazione di un dipartimento per le attività di sostegno all'inclusione scolastica
- 6) GLI ristretto e allargato con la presenza di un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola e un rappresentante dell'USL
- 7) Presenza di PDP per alunni DSA e BES.
- 8) Progetto di Educazione socio-affettiva
- 9) Laboratorio Fonologico nelle classi prime della scuola Primaria
- 10) Laboratori integrati sull'Autostima e le Relazioni.
- 11) Progetto Continuità tra i vari ordini di scuola.
- 12) Utilizzo del territorio come risorsa educativa, idoneo ad escursioni e uscite didattiche mirate
- 13) Possibilità di collaborazione con centri specializzati per l'educazione cooperativa
- 14) Possibilità di utilizzare strumenti (Google Apps) per la condivisione online dei documenti e per potenziare il coordinamento scuola- famiglia- operatori- Asl
- 15) Predisposizione di modelli univoci e condivisi disponibili nel sito internet della scuola

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					4
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				3	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				3	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				3	
Valorizzazione delle risorse esistenti					4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			2		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scaturiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					4
Altro:					
* = 0 : per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 : moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
DS	Partecipazione alla stesura PTOF, implementazione diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL ,servizi sanitari
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curricolari e di sostegno	Attività di didattica ordinaria in classe con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento Attività individualizzate, di piccolo gruppo
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)
Referente inclusione scolastica	Rapporti con i servizi, centro di documentazione disabilità,

	proposte di innovazione per l'inclusione, nuove metodologie inclusive, screening, organizzazione e partecipazione ai GLHO partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello di inclusività.
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Progetti integrati con il territorio
Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali	Accordi di Programma/Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con CTS	Progetti di formazione / consulenza su specifiche disabilità
Rapporti con cooperative sociali, associazioni sportive e volontariato	Progetto " Aiuto compiti in biblioteca" (in alcuni plessi)

AREA INCLUSIONE NEL SITO DELL'ISTITUTO

Nell'area inclusione del sito è possibile consultare i seguenti documenti:

- Codici ICD9-ICD10 per una lettura consapevole della Diagnosi funzionale
- Tempi e procedure
- Modelli per la stesura di : PDF-PEI-PdP
- Modelli per la stesura della relazione finale docenti di sostegno
- Modello per la stesura del verbale del GLHO
- Spunti per la compilazione dei piani di studio personalizzati
- Protocollo screening DSA classi 1° Scuola Primaria
- Protocollo screening DSA classi 2° Scuola Primaria
- Indicazioni di lavoro con i bambini dopo l'effettuazione dello screening
- Protocollo accoglienza alunni di nazionalità non italiana
- DSA: linee guida redatte dalla dott.ssa Arcangeli

PERCORSI DI MIGLIORAMENTO

Quando i bisogni educativi diventano speciali anche la didattica e la pedagogia devono diventare speciali, quindi rispondenti alle esigenze di ogni singolo allievo, al fine di promuovere un processo e un progresso educativo inclusivo. Promuovere e massimizzare il benessere psicofisico del bambino diventa determinante per ottenere un positivo riscontro sugli apprendimenti.

Cottini afferma che è necessario predisporre obiettivi e finalità perseguibili dalla totalità degli alunni, non dimenticando che stessa finalità non significa stessa azione educativa ma va rispettato il ritmo di ognuno. Afferma che è inoltre fondamentale avere un quadro chiaro delle abilità in ingresso al fine di tenere sotto controllo, attraverso un costante monitoraggio qualitativo e quantitativo, lo sviluppo progressivo dell'alunno e le sue nuove acquisizioni. In tal senso diventano risorse preziose attività come il cooperative learning e il tutoring, che attivano relazioni di mutuo aiuto e di scambio.

Inclusione organizzativa	<ul style="list-style-type: none">-Formazione GLI istituzionale- Convocazione GLI istituzionale, presentazione PAI- Formazione GLI allargato- Incontro con le altre Funzioni Strumentali per elaborare connessioni dell'inclusione con le altre azioni presenti nel POF- organizzazione GLHO- incontro inizio anno per la condivisione dei documenti del fascicolo personale degli alunni (docenti di sostegno e curricolari)
Formazione diffusione	<ul style="list-style-type: none">-Presentazione del PAI al Collegio Docenti-Formazione dei docenti alla cultura dell'inclusione da parte della Funzioni Strumentale Inclusione-Avvio all'utilizzo del protocollo di osservazione per promuovere l'utilizzo della classificazione ICF-Presentazione fattori e criteri di autovalutazione della qualità della scuola al GLI- formazione interna per i docenti di sostegno
Riflessività e miglioramento	<ul style="list-style-type: none">-percorso di autoanalisi: elaborazione di un modello di autovalutazione della qualità della scuola da parte dei docenti e del GLI (Team docenti e CdC con disabilità in classe)-Analisi dei risultati dell'autovalutazione da parte della Referente per l'inclusione scolastica

	-Presentazione risultato autoanalisi Collegio Giugno
	-Strutturazione del miglioramento (settembre del successivo anno scolastico) Stesura delle piccole buone pratiche quotidiane pubblicazione nel sito di materiali (Coinvolgimento Collegio)

Quindi?...

Come “ INCLUDERE” l’inclusione a scuola

PICCOLE BUONE PRASSI QUOTIDIANE

Andrich e Miato, in un loro studio sulla inclusività delle classi, indicano cinque coordinate:

1. L'alunno con disabilità deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile;
2. L'alunno con disabilità deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni;
3. L'alunno con disabilità deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti;
4. I migliori insegnanti di sostegno sono i suoi compagni;
5. Gli spazi di un'aula inclusiva devono essere ampi.

ORIENTARE VERSO LA “ DIDATTICA INCLUSIVA”

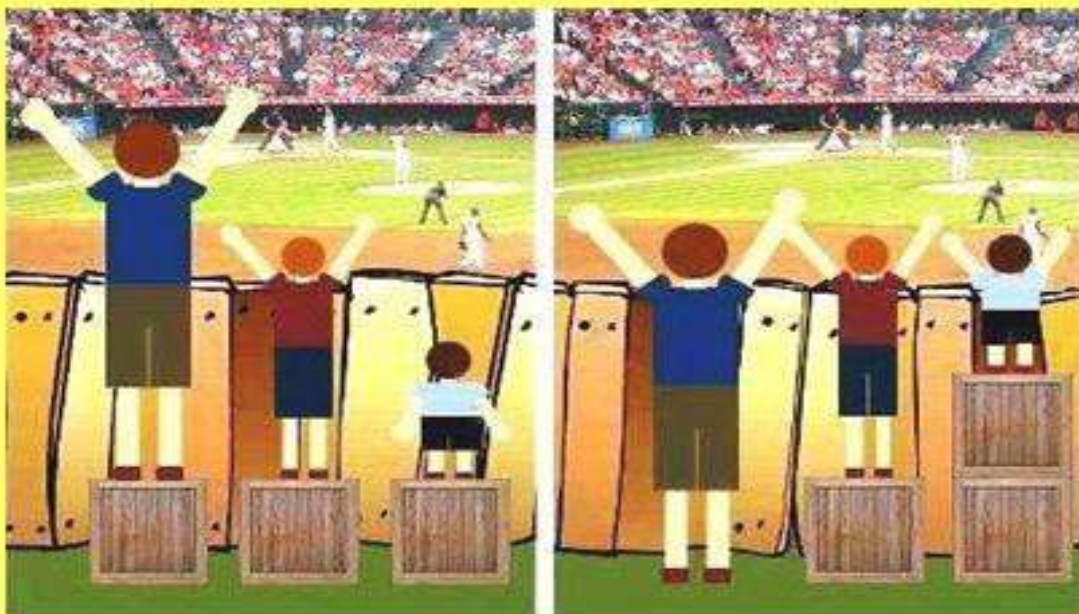
- ✓ Peer –tutoring
- ✓ Cooperative learning
- ✓ Didattica meta cognitiva
- ✓ Problem solving
- ✓ Mappe concettuali
- ✓ Costruzione di offerte formative nel rispetto degli stili cognitivi degli alunni/studenti
- ✓ Utilizzo di software per la didattica
- ✓ Sviluppare competenze nella costruzione dei libri di testo (in particolare acquisendo capacità di semplificazione)
- ✓ Stimolare l'utilizzo di modalità laboratoriali nel fare lezione

**DI COSA
PARLIAMO
QUANDO
PARLIAMO DI
INCLUSIONE?**

**PARLIAMO DI
TRASFORMAZIONE DI
CONTESTI**

FABIO BOCCI GENOVA 2015

Ma l'Uguaglianza non è Giustizia



Questa è Uguaglianza

Questa è Giustizia

***NON C'E' PEGGIOR INGIUSTIZIA CHE
DARE COSE UGUALI A PERSONE
DISEGUALI***

Don Lorenzo Milani